

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

MAGGIO, MESE DEDICATO A MARIA

Parrocchia San Pietro - Anno XXI - Numero 8 - 9 maggio 2010

Maggio, com'è noto, è, per tradizione, il mese dedicato al culto della Madonna. L'origine di questa devozione è incerta: fin dal Medioevo a Mantova e a Parigi i primi giorni di maggio venivano consacrati alla Vergine. San Filippo Neri era solito raccogliere in tale mese intorno ad un'immagine della Madonna gruppi di giovani, invitandoli a onorarla con atti di virtù, o fioretti. Tuttavia, la pratica del mese di maggio nelle sue forme attuali risale al gesuita Annibale Dionisi che, nel suo opuscolo "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consegnato a Maria coll'esercizio di vari fiori di virtù" (1726), ne fissò la prassi devozionale. Più tardi il padre gesuita Alfonso Muzzarelli, che pubblicò un Mese di Maria (1786), fece opera d'intercessione presso i più autorevoli membri dell'episcopato italiano perchè introducessero nelle loro diocesi il mese di maggio, rendendolo così una pratica diffusa.



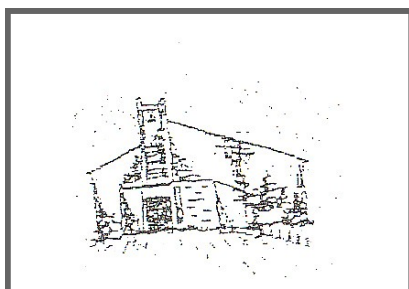
9 maggio - Festa della MAMMA

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XXI Numero 8 9 maggio 2010

SOMMARIO

Il culto mariano	pag. 3
Lo "stupendo annuncio"	4
Roma 2010	6
Per essere animatori migliori	7
Pettegolezzi	8
Dirò come colui che piange e dice	10
Festa della mamma: le origini	12
Speciale Pacialonga	14
Sottosopra	17
Santo Rosario nei caseggiati	18
Compleanni di giugno	20
Giochi	22



*Tiratura dello scorso numero:
130 copie*

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Barbui
Giulio, Barlocco Mattia, Buccoliero
Matteo, Cesana Greta, D'Angelo Francesco,
Panaino Niccolò, Raffaelli Francesco,
Scarpa Emilia e Alessandra.

Contattateci a: vignasulcolle@tiscali.it

Il culto mariano

La Chiesa di Roma è stata il primo e più vasto centro di culto verso Maria, la Madre di Gesù. Il culto di Maria è presente nella liturgia della Chiesa fin dalle origini, sia come oggetto di venerazione in se stesso, sia come elemento potentissimo di intercessione presso Gesù Cristo. Oltre a ciò, Maria è vista anche come modello di imitazione.



Dal punto di vista storico, la sua opera di mediazione tra Dio e l'umanità si spiega con l'investitura che ricevette da Gesù sulla croce, quando venne "donata" agli uomini per farli sentire più vicini a Lui. Soprattutto dopo l'ascensione di Gesù, Maria rimase il punto di riferimento per la comunità dei credenti appena sorta, preservandone l'unità di fronte alle nuove sfide e alle potenziali discordie che caratterizzarono la primissima era cristiana. Il culto verso la Beata Vergine andò

poi aumentando fino a quando si arrivò a una notevole diffusione dopo il Concilio di Efeso (431), che la riconobbe ufficialmente come "Madre di Dio".

Nell'*Esortazione Marialis Cultus* di papa Paolo VI del 1974 al culto di Maria vengono date le seguenti indicazioni: esso deve attingere il più possibile alle Sacre Scritture, va collocato nel ciclo annuale delle liturgie ecclesiastiche, ha un orientamento ecumenico (volto cioè a promuovere l'unità dei cristiani), e guarda a Maria come a un modello di vergine, di madre e di sposa. Nell'*Esortazione* sono presenti anche descrizioni e suggerimenti circa la preghiera del rosario, uno dei principali esercizi attraverso cui la Chiesa manifesta la propria devozione a Maria; sul rosario è tornato papa Giovanni Paolo II con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* del 2002 per aggiungere ai quindici tradizionali misteri della gioia, del dolore e della gloria, cinque «misteri della luce» riguardanti la vita pubblica di Gesù (Battesimo, Nozze di Cana, Predicazione del Regno, Trasfigurazione, Istituzione dell'eucaristia).

Lo "stupendo annuncio"

n. 8/2010

Di
Francesco
Raffaelli

"Dopo il pianto del Venerdì Santo ed il silenzio carico d'attesa del Sabato, ecco: lo stupendo annuncio".

Con queste parole il Santo Padre, Benedetto XVI, ha iniziato il discorso rivolto a tutti i preadolescenti che si stanno preparando alla Professione di Fede, i seminaristi, le coppie di sposi e gli altri fedeli presenti in piazza San Pietro durante l'Udienza del mercoledì successiva a Pasqua. Come avrete capito anche l'unità pastorale dell'Oltre Sempione era presente, rappresentata dal gruppo dei ragazzi di terza media, quello della Professione di Fede. L'esperienza è stata pensata per permettere al nostro gruppo di visitare la città dove è nata la Chiesa, a cui, tramite quest'evento, prenderemo parte in piena coscienza. La visita è terminata con l'incontro col Papa che ci ha guidati in una profonda riflessione su un brano del Vangelo di Matteo.

Il brano di Vangelo narrava di quando Gesù, dopo essere risorto, è apparso a Maria di Magdala e all'altra Maria, invitando le due donne a portare l'annuncio della resurrezione. Il Santo Padre ha invitato anche noi, "semplici fedeli", a contribuire alla diffusione di questo "stupendo annuncio", infatti: *"La Risurrezione - ci spiega Benedetto XVI - per quanto scappi alla capacità di comprensione e d'indagine umana è il motivo per cui crediamo, il nocciolo della fede in cui crediamo"*. Ogni Cristiano è chiamato a portare a termine questo mandato, "preciso e complicato", che gli permetterà di *"vivere appieno la vita cristiana"*.

Portando a termine questo mandato, contribuiamo a portare il messaggio di Cristo fra tutte le genti: "Ama il Prossimo tuo come te stesso". La Pasqua e la Risurrezione di Cristo non sono altro che la prima applicazione di questa "filosofia" nella vita reale: Gesù è morto amando, ha dato la vita senza esitare perché "era/è innamorato di noi", non pretende nulla in cambio, è un amore puro e naturale. È stato proprio quell'amore incondizionato a vincere sulla Morte e sul Peccato! Anche noi se ci "armiamo" di quel tipo d'amore possiamo vincere la Morte che si presenta davanti a



n. 3/2010

*Di
Francesco
Raffaelli*

noi tutti i giorni, quando meno ce lo aspettiamo. Secondo me, non è la morte fisica, che porterà comunque il nostro corpo a decomporsi prima o poi, ma la "morte" della dignità umana, che viene oltraggiata continuamente da quei comportamenti istintivi, risvegliati in noi dal sonno dell'evoluzione e incentivati dalla società attuale. Spesso prendono il sopravvento sulla ragione rendendo l'uomo del terzo millennio, abituato ad essere quasi onnisciente e onnipotente, molto più simile ad un animale di quanto lo sia veramente. Armandoci dell'amore di Cristo possiamo liberarci del nostro continuo bisogno di Felicità, che pensiamo di trovare nei piaceri, che ci drogano, per abbracciare la Felicità duratura, la Felicità che si ottiene amando veramente.

La nostra "esperienza romana" è stata a dir poco stupenda: ha permesso il rafforzarsi di vecchie amicizie e il nascerne di nuove.

E' stata un'occasione per conoscere o entrare in confidenza con nuovi/e educatori/educatrici che prima conoscevamo "solo di vista". Un grazie speciale a loro, a Madre Assunta e al Don, che hanno permesso quest'esperienza: grazie!



**LA
VIGNA
SUL
COLLE
LA
5**

Roma 2010

6 Aprile 2010 ore 6,15 dai colli legnanesi della Canazza parte il pullman dei nostri eroi... destinazione Roma!

Già durante il lungo viaggio si delineano i presupposti per una divertente ed entusiasmante esperienza.

Arrivati a Roma, abbiamo iniziato la nostra avventura in terra straniera (Città del Vaticano) dall'imponente basilica di San Pietro, e impavidi abbiamo "scalato" la cupola, da dove abbiamo potuto ammirare uno splendido panorama.

Il giorno successivo siamo riusciti a completare la visita delle altre basiliche: San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. È stata proprio una bella scarpinata!

Saltando da una chiesa all'altra, si è trovato anche il tempo per far conoscere a tutti i passanti le nostre abilità circensi con piramidi umane e giochi.

Non sono mancate escursioni notturne, che ci hanno dato la possibilità di apprezzare la bellezza del Colosseo, del palazzo del Quirinale, della fontana di Trevi e di piazza di Spagna.

I momenti certamente più significativi, sono stati la messa celebrata con tutte le altre parrocchie del decanato di Legnano, in cui è stato consegnato il Credo, e l'udienza generale del mercoledì mattina con il Papa. Benedetto XVI, rivolgendosi in particolare a noi ragazzi della professione di fede, ci ha invitato a essere sempre testimoni gioiosi del Signore risorto.

Nonostante il viaggio di ritorno sia stato un'odissea, abbiamo passato giorni belli, significativi e divertenti; per questo consigliamo a tutti di non perdere questa fantastica esperienza!

n. 8/2010

Gli educatori



n. 8/2010

Di
Davide
Ariodanti

Per essere animatori migliori

Salve dal vostro beneamato giornalista Davide Ariodanti!

Oggi vi parlerò dei vostri animatori, me compreso, che in questo periodo stanno seguendo un corso per essere animatori migliori. Il corso durerà alcune settimane: gli incontri sono tenuti una domenica al mese e il mercoledì per i ragazzi di 3 , 4 , 5 superiore mentre il lunedì per quelli di 1 e 2 . A tenere gli incontri sono stati chiamati alcuni ragazzi della cooperativa Hakuna Matata, ragazzi che già avevamo conosciuto l'anno scorso quando ci è stata data questa possibilità per la prima volta.

Io, che sono andato al primo incontro di domenica ma non a quello di mercoledì sera per causa di forza maggiore (l'Inter che, ricordo, è in finale di Champion), penso che sia un'iniziativa utile che potrebbe insegnarci qualcosa; Niccolò, che è andato a entrambi gli incontri perché la sua squadra non giocava nessuna partita, pensa che potrebbe rivelarsi utile per migliorare le nostre future giornate di oratorio estivo, mentre Mattia la trova una esperienza possibilmente istruttiva. Benché da persone differenti, le tre opinioni hanno qualcosa in comune: tutti e tre pensiamo che sia una bella trovata!



Pettegolezzi

n. 8/2010

Di
Francesco
D'Angelo

L'argomento di cui vi parlerò in quest'articolo è un argomento

con il quale avete sicuramente

a che fare tutti i giorni; diciamo che è un argomento di portata quotidiana: quello dei pettegolezzi.

Chissà quante volte in ogni giornata sentiamo parlare male

di altre persone o spifferarne in giro i loro segreti o, a volte, anche falsità nate da qualcuno che lo fa per scherzo o per vendetta.

La tentazione di dire i cosiddetti "segreti" agli amici o alle amiche più strette è irresistibile; poi si inizieranno a dire anche ad altre persone che conoscete. Così faranno tutte le persone che avete informato, spargendo la notizia a un numero illimitato di persone.

Molto probabilmente, quando state per rivelare un segreto a persone di cui vi fidate, direte sicuramente l'espressione "non dirlo a nessuno" oppure "mi raccomando è un segreto" e questi molto spesso la scambiano per la parola "passaparola". A volte si esita molto a raccontare un proprio segreto; quell'attimo di esitazione, a volte, può farci cambiare idea, e impedire in ogni caso che la

cosa possa essere rivelata in giro.

Nel caso si tratti di un segreto di un'altra persona (il cosiddetto PETTEGOLEZZO, vero o falso che sia) non si esita mai a dirlo agli altri nonostante si abbia ricevuto l'ordine di non dirlo a nessuno.

Altri modi per trasmettere pettegolezzi o cose varie sono il computer e il telefono cellulare aumentando in modo notevole la velocità di diffusione. Molte persone, specialmente tra i giovani e gli adolescenti, sono tutto il giorno attaccati a questi mezzi di comunicazione, facendone diventare questi strumenti di comunicazione non più un mezzo per "parlare", organizzarsi e svagarsi, ma un modo per dire male degli altri.

Il classico modo per capire quando le persone dicono un pettegolezzo su di te è quando ti escludono dalle conversazioni e parlano sottovoce tutte riuniti tenendosi a distanza di sicurezza o parlando all'orecchio. Questo metodo è usato però solo dai bambini delle elementari.

Nelle medie (che io frequento) si usano metodi ben diversi



n. 3/2010

*Di
Francesco
D'Angelo*

come dirti chiaramente che ti puoi allontanare o che non sono affari tuoi. A volte questi "segreti" vengono svelati anche quando della persona di cui riguarda il pettegolezzo non ce n'è neanche l'ombra, tanto per fare colpo sugli amici.

Negli adulti mi è parso di notare che queste discussioni avvengono casualmente, però senza cattiveria o quel minimo di piacere che, fino alle medie (o forse anche alle superiori), vi capiterà di notare nel momento in cui il pettegolezzo è svelato, aggiungendo a volte ghigni, stupore susseguite da risate di gusto o espressioni di schifo.

Per concludere vorrei dire che queste cose non fanno molto piacere ma noi dobbiamo cercare di eliminarle, specialmente nell'età adolescenziale dove iniziano le prime amicizie che contano e che possono essere importanti per la nostra vita.

Quindi credo che il comportamento migliore sia quello di evitare certi atteggiamenti da giornalisti del "gossip" ai quali

interessa solo fare notizia per un ritorno economico e non certo sociale e di piacevole convivenza.



LA VIGNA SUL COLLE
6

Dirò come colui che piange e dice

n. 8/2010

Di
Emilia
Scarpa

*Ma s'a conoscer la prima radice
Del nostro amor tu hai cotanto affetto,
dirò come colui che piange e dice.
Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancillotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.*

Cari lettori,
per questo numero vorrei porvi una mia riflessione sull'amore. L'idea mi è venuta studiando Dante e il suo amore verso Beatrice. Dante, nelle sue opere, sottolinea costantemente la perfezione di una donna da lui definita addirittura angelo, ovvero il mezzo che porta a



Dio; questa donna mediante il solo gesto del saluto, dona la salvezza dell'anima al poeta che, svuotato di ogni capacità sensoriale, non può che ammirare questa donna e scacciare ogni pensiero "cattivo". L'amore che Dante prova verso Beatrice è un sentimento incondizionato, gratuito che trova gratificazione solo nelle parole che lodano la sua donna; secondo me questa concezione è grandiosa e purtroppo ai nostri

giorni sembra superata. Dante nella sua Commedia nel quinto canto ci descrive un amore trasgressivo che mi ha colpito molto, in particolare mi ha colpito come i due si siano rivelati i propri sentimenti. Alla domanda di Dante che era curioso di sapere come Paolo e Francesca si fossero rivelati l'uno all'altra, Francesca risponde con i versi

che ho riportato all'inizio : " *Se davvero vuoi conoscere la prima radice del nostro amore e come ci siamo rivelati, ti dirò come colui (Paolo) che ora parla attraverso il pianto più di quanto possa fare io con le parole, si sia rivelato a me. Stavo leggendo un giorno, per passare il tempo, di come Lancillotto fu preso da amore e baciò il sorriso di Ginevra, eravamo da soli ed è stato improvvisor*".

LA RIGNA SUL COLLE
10

n. 3/2010

Di
Emilia
Scarpa

La mia riflessione parte da qui: ai giorni nostri è pressoché impossibile che due ragazzi si innamorino leggendo un libro, il sentimento d'amore col passare dei secoli non è cambiato ma quanto è diverso il modo di corteggiare? C'è ancora chi corteggia? Un giornalista ha scritto "La maggior parte dei messaggi serve a chi li invia per concordare appuntamenti oppure per scambiarsi effusioni.... Multimediali! Qualcuno ha pure finito per innamorarsi grazie agli sms: un caso, sì. Un ragazzo ha sbagliato numero e ha inviato un messaggio a una ragazza invece che ad un amico. Tra i due è nata un'amicizia che nel giro di cento messaggi si è trasformata in amore...!" Ora quanto può essere giusta una cosa del genere? La tecnologia aiuta o uccide i sentimenti? Cosa avrebbe pensato Dante????? I tempi sono cambiati è vero, ma l'amore è un sentimento che ci sarà sempre, quanto possono cambiare i modi di esprimerlo?? La tecnologia è l'unica colpevole di questo cambiamento? Manzoni scrisse nei Promessi Sposi: "Concludo che l'amore è necessario a questo mondo: ma ve n'ha quanto ne basta, e non fa mestieri che altri si dia la briga di coltivarlo: e che col volerlo coltivare non fa altro che farne nascere dove non fa bisogno. Vi hanno altri sentimenti del quale il mondo ha bisogno, e che ogni scrittore secondo le

sue forze può diffondere un po' più negli animi: come sarebbe la commiserazione, l'affetto al prossimo, la dolcezza l'indulgenza, il sacrificio di se stesso: oh di questo non v'a mai eccesso; e lode a quegli scrittori che cercano di metterne un po' più nelle cose di questo mondo: ma d'amore come vi diceva, ve n'ha, facendo un calcolo moderato, seicento volte più di quello che sia necessario alla conservazione della nostra riverita specie. lo stimo dunque opera imprudente l'andando formando con gli scritti; e ne son tanto persuaso che se un bel giorno per un prodigio, mi venissero ispirate le pagine più eloquenti d'amore che un uomo abbia mai scritte, non piglierei la pena per metterne una linea sulla carta: tanto son certo che me ne pentirei". Sono due visioni completamente opposte, lascio a voi lettori la libera interpretazione e mi auguro che nonostante il passare del tempo sia sempre presente quell'amore gratuito che Dante rivendicava nella "Vita Nova" il libro più bello sull'amore che, a mio parere, sia mai stato scritto.

VIGNA SUL COLLE
11
LA COLLE LA VIGNA

Festa della mamma: le origini

n. 8/2010

Quella dedicata alle mamme è una festa che si celebra in tutto il mondo.



In Italia la festa della mamma, fissata inizialmente per l'8 maggio, cade ora la seconda domenica di maggio, come in America; viene celebrata in questo mese perché una lunga tradizione vuole che esso sia il mese dei fiori. Da qui deriva l'usanza di regalare alle mamme per l'occasione le

rose, fiori dedicati alla Madonna, simboleggiante l'amore, ma anche la bellezza e la semplicità.

Le origini di questa ricorrenza risalgono all'antichità, quando presso le civiltà contadine politeiste di Greci e Romani essa veniva celebrata nei periodi dell'anno come il mese di maggio che, segnando il momento di passaggio dall'inverno all'estate, significavano l'ingresso in un periodo di prosperità e risveglio della natura.

Essa nacque quindi in stretta connessione con i riti di celebrazione delle divinità legate alla fertilità, in particolare con quelli dedicati alla "Grande Madre", mamma intesa come divinità femminile venerata perché considerata portatrice di vita e fertilità.

Gli antichi Greci celebravano invece la festa in onore della dea Rea, madre di tutti gli Dei, dedicata per questo a tutte le madri.

Nel corso dei secoli la festa della mamma ha perso l'originale connotazione religiosa per assumerne una civile e si è legata a varie forme di celebrazione, tra cui anche la sagra.

VIGNA SUL COLLE
12
LA VIGNA

L'ufficializzazione della Festa della mamma come festa civile avvenne nel 1907 negli Stati Uniti, quando Anna Jarvis, una donna di Philadelphia molto attaccata alla madre, iniziò dopo la sua morte a spedire lettere a ministri e membri del congresso nelle quali chiedeva che nel calendario fosse inserito un giorno festivo nazionale dedicato a tutte le mamme.

Fu così che il 10 maggio del 1908 a Grafton e poi, l'anno successivo, a Philadelphia, venne celebrata la prima festa della mamma. Nel 1914 una delibera emessa dal presidente Wilson ufficializzò la festa della mamma come manifestazione pubblica dedicata alla celebrazione dei sentimenti di amore e riconoscenza per le madri del Paese, e di speranza per la pace; la data stabilita fu la seconda domenica di maggio.

In Italia la festa della mamma venne celebrata per la prima volta ad Assisi nel 1957, da don Otello Migliosi, parroco del piccolo borgo di Tordibetto.

La festa, diffusa anche negli altri paesi del mondo, viene festeggiata in diverse date; tra queste ricordiamo la seconda domenica di Febbraio in Norvegia, la seconda di Ottobre in Argentina e l'ultima domenica di maggio in Francia, dove la festa della mamma è vissuta come compleanno della famiglia. Danimarca, Finlandia, Turchia, Australia e Belgio festeggiano la mamma nello stesso giorno di Italia ed America, la seconda domenica del mese di maggio.

In tutte le parti del mondo, immutato è però il senso della festa dedicata alle mamme, riassumibile nel discorso che la pacifista americana Julia Ward Howe pronunciò nel 1870 in occasione della Proclamazione del Giorno della Madre:

"I nostri figli non ci verranno sottratti affinché disimparino tutto quello che noi siamo state in grado di insegnare loro sulla carità, la pietà e la pazienza"

Speciale Pacialonga

n. 8/2010

Ripercorriamo la storia delle cinque
edizioni della Pacialonga
grazie ad alcune fotografie

I RAGAZZI

2005



2006

2009



LA VIGNA SUL COLLE
14

n. 8/2010

I PARTECIPANTI



COLLE LA VIGNA SUL
15

LO STAFF



E tu ci sarai?

2 GIUGNO 2010

NON MANCARE!

n. 8/2010

LA VIGNA SUL COLLE
16

Sottosopra

Come in cielo così in terra

Siamo pronti a lasciarci mettere "Sottosopra" per guardare la terra da una nuova prospettiva e scoprire che non siamo poi così distanti dal cielo!

Per far questo non si può certo restare fermi: sarà un'Estate in cammino!

L'Oratorio estivo 2010, dal titolo *"Sottosopra - come in cielo così in terra"*, attende il movimento dei ragazzi, degli animatori, degli educatori e dei genitori per percorrere insieme un pellegrinaggio speciale che ha la sua meta in alto, là dove non c'è differenza fra il "sopra" e il "sotto", là dove l'incontro con il Signore Gesù orienta la vita, dirige i passi, impegna al bene e apre gli occhi verso la bellezza dei doni ricevuti.

Il protagonista della prossima Estate in Oratorio è proprio Gesù che si affianca al cammino di chi cerca una strada e, narrando una bellissima storia che si avvera in Lui, desidera "sconvolgere" per rialzarci, "ribaltarci" per darci una direzione, metterci appunto "sottosopra" per impegnarci a tenere testa e piedi strettamente ancorati alla terra e cuore e spirito costantemente rivolti al cielo.



Il Signore Gesù aiuterà i ragazzi a tenere unito il sotto con il sopra, la terra con il cielo: è il senso più profondo della sua incarnazione che permette a chi lo segue di unificare la vita dentro un Mistero d'amore e di condividere una meta stupenda e sconvolgente che è la risurrezione. Fare la volontà del Padre è lo scopo della vita e delle azioni di Gesù ed è anche l'obiettivo di chi intende percorrere la terra con il desiderio che assomigli un po' più al cielo.

La prossima Estate in Oratorio è fatta di diversi sfondi o "strati" che vanno scavati in profondità per vedere cosa c'è sotto e scoprire come il messaggio in essi contenuto ci proietta in alto e ci impegna a fare di tutto perché si avveri la preghiera del Padre nostro: "come in cielo così in terra". È proprio il sottotitolo "come in cielo così in terra" a svelare il senso più profondo dello slogan "Sottosopra"!

Santo Rosario nei caseggiati

n. 8/2010

- Lunedì 10 ore 20.45 via Ragazzi del '99 (palazzi Tosi) e via Comasina 15
- Martedì 11 ore 20.45 via Canazza 37 e via P. Secchi 131-135
- Mercoledì 12 ore 20.45 S. Rosario meditato al Carmelo (misteri della gioia)
- Giovedì 13 ore 20.45 **S. Messa e fiaccolata parrocchiale Oltre Sempione da Ist. B. Melzi a S. Teresa**
- Venerdì 14 ore 20.45 via Colombes 10 e via del Fante 25
ore 17.30 in oratorio per i ragazzi
- Sabato 15 ore 17.30 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le vocazioni**
- Domenica 16 ore 18.00 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le vocazioni**
-
- Lunedì 17 ore 20.45 via Pasteur 45 (palazzo giallo) e via Montessori 6
- Martedì 18 ore 20.45 via Ragazzi del '99 (fam Rossi) e via 5 Giornate 9 (palazzi gialli scala B)
- Mercoledì 19 ore 20.45 S. Rosario meditato al Carmelo (misteri della luce)
- Giovedì 20 ore 20.45 via 5 Giornate (palazzi Blu scala H) e via Comasina 7
- Venerdì 21 ore 20.45 via Ebolowa 6 (fam Cavalleri)
ore 17.30 in oratorio per i ragazzi
- Sabato 22 ore 17.30 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le vocazioni**
- Domenica 23 ore 18.00 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le vocazioni**



n. 8/2010

- Lunedì 24 ore 20.45 via Colombes 24
Martedì 25 ore 20.45 via Girardi 29-33 e via Amendola 1
Mercoledì 26 ore 18.30 **Rosario e S. Messa alla chiesetta
Morganti**
ore 20.45 S. Rosario meditato al Carmelo (misteri
della gloria)
Giovedì 27 ore 17.00 Casa di riposo "L. Accorsi"
ore 20.45 **S. Messa alla baita degli Alpini**
Venerdì 28 ore 20.45 via Risorgimento 43 e via Canazza 57
ore 17.30 in oratorio per i ragazzi
Sabato 29 ore 17.30 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le
vocazioni**
Domenica 30 ore 18.00 **in Chiesa parrocchiale S. Rosario per le
vocazioni**

Lunedì 31 ore 18.30 **Pellegrinaggio parrocchiale Oltre
Sempione al S. Monte di Varese**



COMPLEANNI DI GIUGNO

Auguri!

01/06		09/06	
Cozzi	Maria Luisa	Borsani	Andrea
Fiume	Alessia	Conti	Francesca
Terreni	Rodolfo		
02/06		10/06	
Lorenzini	Roberto	Buccoliero	Martina
		Monza	Giampiera
		Slavazza	Elena
03/06		11/06	
Cerimedo	Francesca	Asa	Graziella
Cattaneo	Davide	Borghi	Giulia
04/06		12/06	
Bottaro	Luciana	Raimondi	Ottavio
Fanton	Francesco		
Moretto	Matteo		
Tereni	Veronica	13/06	
		Agostini	Maria Antonietta
05/06		Breda	Marta
Balliana	Lorenzo	Colombo	Matteo
Rossi	Zeno		
Rota	Oliviero	14/06	
Rotondi	Mirta	Bongini	Giulio
Tesorio	Linda	Simone	Grazia
Zaffaroni	Annalaura		
06/06		16/06	
Breda	Matteo	Ariodanti	Davide Gianni
		Castelli	Gabriella
		Ferre'	Sergio
07/06		17/06	
Bonaldo	Berenice	Cattaneo	Fausta
Padre	Giansandro		
08/06		18/06	
Stefanetti	Dionisio	Ruspi	Marino
		Zappala'	Mariano

n. 8/2010

VIGNA SUL COLLE
20
LA

COMPLEANNI DI GIUGNO

19/06		30/06	
Pruonto	Angelo	Borsani	Angela
Sodo	Damiano	Cuoto	Anna
		Ruggeri	Pierluigi
20/06			
Barni	Ausilia		
Bragato	Franca		
Cattaneo	Michele		
22/06			
Fonsato	Luigina		
Loaldi	Francesca		
23/06			
Boccardo	Qanna		
24/06			
Calvenzani	Alex		
Colombo	Piero		
Gagliardi	Bruno		
Mercorillo	Giovanna		
25/06			
Mendicino	Giusy		
27/06			
Mendicino	Vittorio		
Papagno	Michele		
Re	Margherita		
28/04			
Calligari	Pier Giorgio		
Damonti	Clara		
Papa	Umberto		
29/06			
Bignotti	Maria Rosa		
Buffa	Alberto		
Cattaneo	Luigi		
Cremonesi	Matteo		
Vecchio	Giorgio		

Passaparola

n. 8/2010

Ricordate la ruota finale del famoso quiz di
Gerry Scotti?
Sareste capaci di risolverla interamente?

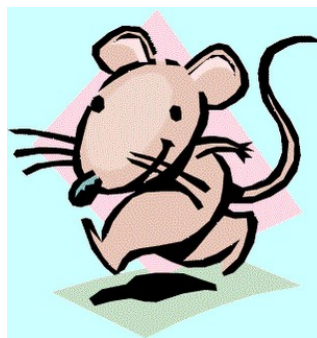
- A Grosso serpente tropicale
- B Verso dell'agnello
- C Spiegazione di una parola o di un passo, aggiunta ad un testo
- D Caso latino
- E Raggruppamento umano basato su caratteri razziali
- F Laminato plastico per rivestimenti
- G Studente universitario
- H Aviorimessa
- I Incontro di due vocali pronunciate separatamente
- L Cibo ghiotto
- M Moneta d'oro torinese del 1800
- N Aspirante monaca prima della professione dei voti
- O Branca della medicina che studia il sistema osseo
- P In India, persona appartenente alla casta più bassa, o esclusa da ogni casta
- Q Premio Nobel per la letteratura nel 1959
- R Membrana del fondo oculare
- S Varietà di pizzo o tessuto a pizzo
- T Regista di Pulp Fiction
- U Aspirazione irrealizzabile
- V Nome del cantautore Capossela
- Z Imperatore di Russia

ANACONDA - BELATO - CHIOSA - DATIVO - ETNIA - FORMICA - GOLLAR-
DO - HANGAR - IATO - LECCORNIA - MARENCO - NOVIZIA - ORTOPEDI-
A - PARRA - QUASIMODO - RETINA - SANGALLO - TARANTINO - UTOPIA
- VINICIO - ZAR



Indovinelli

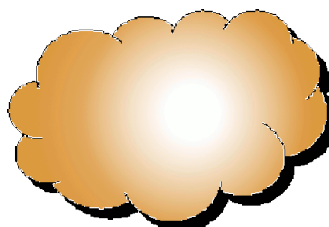
Vivaci occhietti
radi baffetti
musino acuto
capo orecchiuto
denti voraci
piedi fugaci
coda sottile
forma gentile
dirlo m'è d'uopo
io sono il.....



In cielo non si vede
in mare non si sente
il diavolo ce n'ha una
in paradiso ce ne sono due
Alessandra ne ha tre
e in tutto l'universo
non se ne trova nessuna



Sa volare
ma non ha le ali,
piange
ma non ha gli occhi
cos'è?

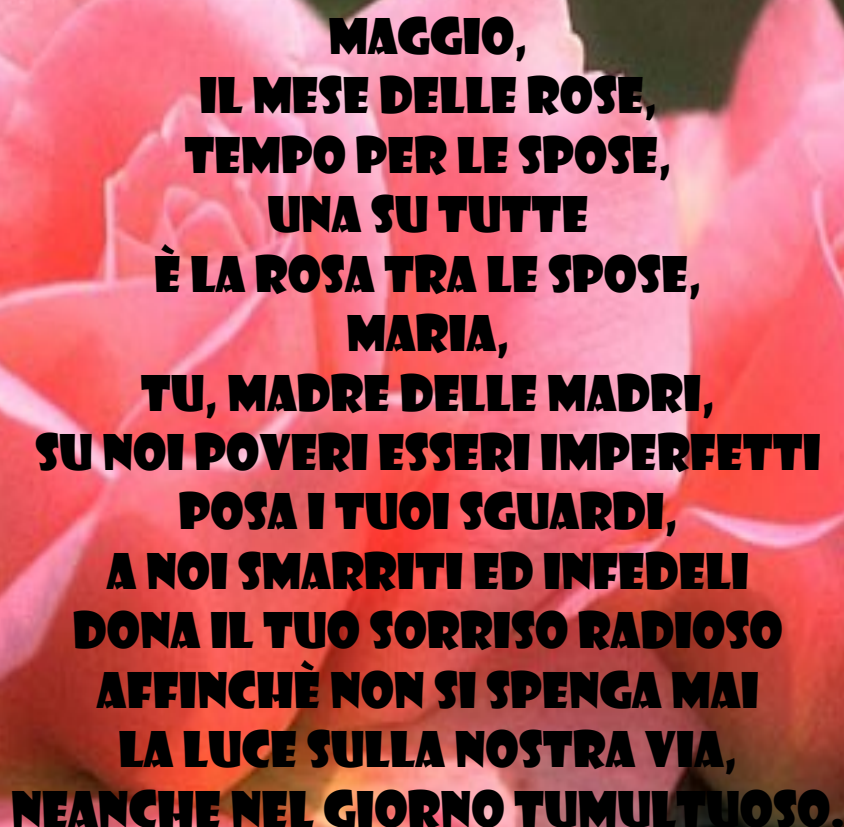


Sono piccola e snella,
vado a cavallo senza sella,
attraverso il mare senza nave,
entro in casa senza chiave,
siedo a tavola coi re,
chi sono io più di te?



LA VIGNA SUL COLLE

LO STRILLONE



**MAGGIO,
IL MESE DELLE ROSE,
TEMPO PER LE SPOSE,
UNA SU TUTTE
È LA ROSA TRA LE SPOSE,
MARIA,
TU, MADRE DELLE MADRI,
SU NOI POVERI ESSERI IMPERFETTI
POSA I TUOI SGUARDI,
A NOI SMARRITI ED INFEDELI
DONA IL TUO SORRISO RADIOSO
AFFINCHÈ NON SI SPENGA MAI
LA LUCE SULLA NOSTRA VIA,
NEANCHE NEL GIORNO TUMULTUOSO.**